

## Normativa sull'industria a zero emissioni nette

Nel marzo 2023 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette ("normativa sull'industria a zero emissioni nette"). Durante la tornata di aprile II il Parlamento europeo dovrebbe votare l'accordo politico raggiunto dai legislatori il 6 febbraio 2024.

### Informazioni generali

Per sostenere il conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050 è necessaria una notevole diffusione di tecnologie energetiche pulite. L'UE importa già in ampia misura tali tecnologie e, come molti paesi terzi, sta intensificando gli sforzi per espandere la capacità di produzione di energia pulita per i prodotti chiave.

### Proposta della Commissione europea

La [proposta di normativa sull'industria a zero emissioni nette](#) mira a rafforzare la capacità dell'UE di produrre tecnologie a zero emissioni nette e la resilienza del suo sistema energetico. Essa creerebbe condizioni favorevoli per la produzione di 10 tecnologie a zero emissioni nette attraverso, tra l'altro, procedure amministrative semplificate. Otto tecnologie "strategiche" a zero emissioni nette trarrebbero benefici aggiuntivi, compreso un accesso agevolato ai mercati. La proposta di normativa sull'industria a zero emissioni nette mira a garantire che, entro il 2030, la capacità di produzione dell'UE di tali tecnologie equivalga a un parametro di riferimento pari ad almeno il 40 % del fabbisogno annuo dell'Unione. Essa fisserebbe, a livello dell'Unione, l'obiettivo di raggiungere una capacità di iniezione di CO<sub>2</sub> annuale di 50 milioni di tonnellate entro il 2030.

### Posizione del Parlamento europeo

Il testo concordato è stato [approvato](#) il 16 febbraio dal Coreper e successivamente dalla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) del Parlamento il [22 febbraio](#). Ai sensi dell'accordo, la normativa sull'industria a zero emissioni nette si applica a 19 tecnologie a zero emissioni nette (compresi i prodotti finali, i componenti o i macchinari utilizzati per la loro produzione), come le tecnologie solari, delle batterie e le tecnologie energetiche di fissione nucleare. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero sostenere i progetti di produzione al fine di ridurre la dipendenza strategica dell'UE da tali tecnologie, raggiungendo una capacità produttiva pari ad almeno il 40 % del fabbisogno annuo dell'UE e al 15 % della produzione mondiale entro il 2040. Alcune disposizioni mirano a razionalizzare le procedure amministrative e di rilascio delle autorizzazioni per i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette. Il testo stabilisce inoltre criteri per i progetti strategici (ad esempio l'incremento della capacità di produzione nell'UE di una tecnologia a zero emissioni nette per la quale l'UE dipende per oltre il 50 % dalle importazioni). Gli Stati membri dovrebbero garantire che tali progetti siano trattati il più rapidamente possibile e che i termini per il rilascio delle autorizzazioni siano più brevi. Gli Stati membri possono decidere di designare "distretti di accelerazione per le tecnologie a zero emissioni nette" (settori specifici volti ad accelerare le attività industriali a zero emissioni nette), come richiesto dal Parlamento, e adottare misure per aumentarne l'attrattiva. Entro il 2030 dovrebbe essere raggiunta una capacità annuale di iniezione di CO<sub>2</sub> di almeno 50 milioni di tonnellate in siti di stoccaggio specifici. Nelle procedure di appalto pubblico per alcune tecnologie, le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero applicare requisiti minimi obbligatori in materia di sostenibilità ambientale. Se la percentuale di una tecnologia a zero emissioni nette importata da un paese terzo rappresenta oltre il 50 % dell'approvvigionamento dell'UE, le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero includere condizioni specifiche nei loro documenti di gara. Per le aste di tecnologie per le energie rinnovabili, gli Stati membri dovrebbero includere criteri per valutare la sostenibilità e la resilienza dell'asta. Ciò dovrebbe applicarsi ad almeno il 30 % del volume messo all'asta ogni anno per Stato membro.



Relazione in prima lettura: [2023/0081\(COD\)](#); commissione competente per il merito: ITRE; relatore: Christian Ehler (PPE, Germania). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".

[Risultato della Conferenza sul futuro dell'Europa](#): la proposta riguarda le misure 3.1, 3, 5, 6, 11.1, 12.5, 17.1, 18.2.

